

# ORE 12

Anno XXVI - Numero 141 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



I partiti si studiano e avanzano le richieste per la struttura della nuova Commissione. Von der Leyen resta favorita

## Ue, la quadra non c'è

Nulla di fatto al primo incontro dei leader chiamati a scegliere i vertici nella nuova legislatura europea. "Abbiamo una direzione giusta ma in questo momento non c'è accordo - ha detto il presidente del Consiglio europeo Charles Michel - È nostro dovere concludere entro la fine del mese". Tuttavia resiste, anche se tra mille tensioni e sospetti, la rosa di nomi: Ursula von der

Leyen confermata alla Commissione forte del successo alle elezioni del Ppe, il socialista portoghese Antonio Costa al Consiglio e la liberale estone Kaja Kallas al 'ministero degli Esteri' Ue. La conferma di Roberta Metsola al Parlamento completerebbe il quadro. Va detto però se tutto questo resterà in piedi o se la von der Leyen entrerà 'Papa' e uscirà 'Cardinale'.

*Servizio all'interno*

**Confesercenti:**  
"Giù i tassi per far ripartire i consumi"



L'inflazione rallenta. Le ultime stime sull'andamento dei prezzi a maggio confermano che, dopo quasi due anni ad alta velocità, la corsa dei prezzi si sta finalmente arrestando. Per questa normalizzazione della spinta inflazionistica e per la ripartenza dei consumi, Confesercenti auspica che si prenda atto del consolidamento del processo di rientro dell'inflazione, e che si utilizzino anche a livello europeo tutti gli strumenti a disposizione, per irrobustire la ripresa economica, a cominciare dalla riduzione dei tassi di interesse: il taglio di 25 punti base deciso da BCE il 6 giugno è stato marginale, se riportato alla dimensione dei rialzi varati nel passato biennio, che ha portato a un aumento di ben 450 punti base.

*Servizio all'interno*

## Diplomifici, primo colpo al triste fenomeno

*Partite le procedure di revoca dello status di paritarie per 47 istituti in Campania, Lazio e Sicilia*

"Oggi annunciamo la conclusione del piano straordinario di vigilanza contro il fenomeno dei diplomifici. Nessuna tolleranza verso chi non rispetta la legge. Ribadiamo il nostro impegno costante per garantire standard di qualità a tutti gli studenti, che frequentino scuole statali o paritarie". Lo ha detto il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara annunciando la chiusura del piano straordinario di vigilanza promosso dal Ministero a novembre scorso, che ha portato alla revoca dello status di 'paritarie' a 47 istituti di 2° grado in Campania, Lazio e Sicilia, al termine di controlli che hanno riguardato 70 scuole. In aggiunta alle verifiche del piano di vigilanza, il



ministro "ha promosso iniziative normative orientate a contrastare ancora più efficacemente le irregolarità che sono emerse dalle azioni ispettive in corso".

larietà che sono emerse dalle azioni ispettive in corso".

*Servizio all'interno*



**CENTRO STAMPA ROMANO** Roma - Via Alfana, 39  
tel 0633055200 fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



# Non usare il nome di Meloni invano

## Ecco come ci vedono i socialisti spagnoli

**Antonio Tajani:**  
“Il Ppe ha vinto  
Ora c'è una nuova  
situazione”



Bisogna lavorare “per un grande progetto politico che raduni i moderati, che arrivi al 20%, che rappresenti la casa degli italiani”. Così, in un'intervista rilasciata al Corriere della Sera, il Vice-premier e Ministro degli Esteri, Antonio Tajani, in vista del vertice del Ppe, in programma oggi prima del Consiglio. “Il Ppe si presenterà con la posizione di chi ha ottenuto un grande risultato alle Europee, è oggi il terzo partito italiano assieme alla Svp, e fa parte appunto della famiglia europea che ha vinto le elezioni e che deve rivendicare i suoi spazi. Significa che bisognerà tenere conto della nuova situazione europea, dei risultati ottenuti dai singoli gruppi. Il Ppe ha vinto, i socialisti non hanno vinto, i liberali hanno avuto difficoltà. Nell'attribuzione degli incarichi, sia a livello di Stati che di incarichi istituzionali europei e del quadro internazionale, ne va tenuto conto. Il Ppe deve essere tenuto in grande conto per i vertici apicali”, dice Tajani. Sul partito della premier Giorgia Meloni, Fratelli d'Italia, fa notare: “Che sia un partito di destra è un fatto, ma che lo sia troppo o di destra estrema non è vero. Meloni è a capo dei Conservatori, famiglia politica storica che ha già avuto incarichi e ruoli in Europa. Solo Id è rimasta fuori. E il fatto che nel governo ci sia



*Per sua gentile concessione riportiamo l'articolo pubblicato sul periodico del Partito Socialista Europeo (PSOE) “El Socialista”, di Cristina Narbona poco prima delle elezioni europee. Esponente di quel partito di cui è attualmente Presidente, è attualmente Presidente della Commissione Parlamentare per la Transizione ecologica nonché Presidente del Senato nella precedente legislatura.*  
G.L.

**di Cristina Narbona\***

Siamo alla vigilia delle elezioni del parlamento europeo: una delle più importanti per il futuro della UE (e pertanto dei paesi membri) di tutta la storia. E che sarà la prima volta che ci troviamo di fronte al rischio reale di una rinascita del fascismo, grazie all'appoggio della maggioranza dei partiti conservatori di centro, che fino ad ora avevano costituito un "cordone sanitario" nei confronti dell'ultradestra.

Per questo è importante smascherare il “presenzialismo”

una forza centrale come la nostra, rende più forte il governo italiano e anche la premier”. “E' chiaro che per far parte di una maggioranza si devono votare i candidati su cui si raggiunge l'accordo. I nostri del

e la “visibilità” di cui sta beneficiando il Primo Ministro italiano, Giorgia Meloni, anche grazie alla stessa presidente della Commissione europea Ursula Van Der Layen e da parte del leader del PP (Partito Popolare spagnolo) Nuñez Feijo.

Questo per dimostrare quanto sia davvero “moderata” è la signora Meloni e quello che può comportare la sua alleanza con il partito popolare europeo.

Torniamo un attimo indietro per capire ciò che è successo nella politica italiana negli ultimi decenni.

Ho avuto il privilegio di vivere dodici anni a Roma durante l'ultima fase della dittatura franchista.

Allora la società italiana mostrava un grande dinamismo politico, intellettuale, imprenditoriale, sociale...; allora i “residui” della ideologia fascista e i militanti del MSI erano appena presenti nelle istituzioni, mentre la maggioranza degli italiani sceglieva la democrazia e l'appartenenza alla Comunità europea, alla cui nascita avevano contribuito negli anni 50 con altri 5

Ppe sono Metsola e von der Leyen. Vedremo che maggioranza si formerà su di loro. Enrico Letta? Per noi del Ppe ha un profilo sicuramente importante, anche perché viene dalla tradizione democri-

**Ricci (Pd) a Rainews24:**  
“Partito più forte ora serve un nuovo centrosinistra”

“Sulla scia del risultato ottenuto alle elezioni europee, noi democratici dobbiamo iniziare a costruire un'alternativa, lavorando ad un nuovo centrosinistra, che dovrà comprendere sicuramente il M5S e Avs; ma ci dovrà essere anche quel soggetto centrista, libdem, laico e cattolico, che oggi è disgregato. Matteo Renzi e Carlo Calenda hanno fallito il loro obiettivo, quello



cioè di costruire questo polo, a causa dei loro litigi e del fatto di mettere la leadership prima del progetto politico. In tal modo, non hanno raggiunto il 4% necessario ad accedere al Parlamento Europeo. Ma quello spazio politico in Italia c'è e sta attorno all'8/9%”. Così Matteo Ricci, euro parlamentare del Partito Democratico, eletto nella Circoscrizione Centro, in un intervento durante il programma “Specchio dei tempi”, in onda su Rainews24. “Abbiamo, dunque, bisogno di qualcuno che lo organizzi, perché il nuovo centrosinistra necessita anche di quello spazio per costruire l'alternativa alla destra e batterla alle prossime elezioni politiche. Abbiamo tempo davanti a noi, però è assolutamente questo l'obiettivo che ci dobbiamo dare”, ha proseguito Ricci. “Peraltro, noi democratici in parte lo rappresentiamo già quello spazio, altrimenti non avremmo preso il 24% e tanti amministratori come me non avrebbero preso tanti voti sui territori; però pensare di essere autosufficienti senza qualcuno che organizzi quel pezzo di voto libdem sarebbe un errore politico. Noi dobbiamo crescere, abbiamo tutte le possibilità per diventare il primo partito italiano, abbiamo ridotto la forbice rispetto a FdI. Ma mentre cresciamo dobbiamo porci la questione dell'alternativa: un nuovo centrosinistra e un'alleanza larga che abbia dei denominatori comuni importanti in grado di essere credibile nei prossimi mesi. Questo è quello che dobbiamo fare, non sarà un lavoro semplice ma dobbiamo avere le idee molto chiare su questo”, ha concluso Ricci.

Paesi.

Ho vissuto il disprezzo diffuso quando si parlava della Spagna, il cui governo era oggetto di frequenti manifestazioni contro gli ultimi rantoli del franchismo.

Ma –evidenzia il Vice-premier – credo davvero sia prematuro fare nomi. Sicuramente, come Italia, chiederemo un commissario di peso e un vicepresidente. L'Italia merita un ruolo centrale”.

Già allora in Italia erano evidenti gravi problemi strutturali: enormi disuguaglianze sociali ed economiche tra nord e sud, potere crescente della mafia nelle istituzioni democratiche, evasione fiscale, burocrazia inutile e propensa a pratiche corruttive...

Problemi che nelle successive decadi hanno accelerato il degrado della politica, anche con Silvio Berlusconi, il magnate populista, che

Politica

concentrava nelle sue aziende molti dipendenti (e pertanto votanti) e con pochi scrupoli nel violare norme dello stato di diritto.

I successivi governi tecnocratici non hanno evitato la rapida ascesa dell'estrema destra: Giorgia Meloni, del Partito dei Fratelli d'Italia (erede del MSI, a cui appartenne la stessa Meloni, che continua a ignorare le azioni violente del terrorismo neri degli anni 70) è arrivata al governo e con lei si rafforza l'aspettativa di un cambio radicale del potere nella UE.

Sebbene Meloni moderi il tono dei suoi discorsi, soprattutto quando interviene nelle istanze europee, la realtà è ben diversa. Le sue prime misure hanno ridotto la protezione sociale ai disoccupati e alle famiglie tagliando le risorse e introducendo una nuova modalità di aiuto ai più bisognosi, che secondo la Commissione europea può incrementare in maniera significativa il rischio di povertà.

La signora Meloni pretende, con queste misure, di ridurre la disoccupazione: ma in Spagna la disoccupazione e la precarietà sono state ridotte per mezzo della protezione sociale ed il Salario Minimo, mentre in Italia sono cresciuti i contratti a tempo determinato....( dati contraddetti dalle recenti rilevazioni Istat. Ndr).

Altre misure sono andate contro i diritti acquisiti dalle donne : Meloni promuove l'attività di organizzazioni antiabortiste nelle cliniche dove si praticano le interruzioni volontarie di gravidanza e proibisce il riconoscimento dei figli di madri lesbiche.

Anche gli immigranti (e le associazioni che li aiutano) sono oggetto di suoi provvedimenti a livello nazionale - promuovendo il trasferimento in centri di internamento ad esempio in Albania- ed anche in ambito europeo, dove il governo italiano ha condizionato negativamente il progetto del Patto per l'Asilo e le Migrazioni.

Ovviamente al Parlamento Europeo il suo partito ha votato con gli altri partiti di

estrema destra - e con la maggioranza degli euro deputati del partito popolare - contro le misure contenute nel Patto Verde europeo: quelle relative alla decarbonizzazione dell'economia, la legge per la salvaguardia della natura, ecc.

La signora Meloni avverte sul "pericolo" di promuovere questo Patto, nonostante i danni che già sta causando il cambio climatico nell'agricoltura e nella salute. L'Italia, insieme alla Spagna, è il paese europeo che ha avuto più morti a causa delle ondate di calore l'anno scorso subendo anche gravissime inondazioni e smottamenti. Pertanto bisogna evitare che la destra centrista, unita ultradestra "moderata" capeggiata da Meloni, raggiunga una maggioranza nel parlamento europeo facendo arretrare le agende sociale e verde, nonché stesso processo europeo di integrazione, così necessario nel contesto geopolitico attraversato sfide globali.

Oggi il socialismo spagnolo ed il governo di Pedro Sanchez costituiscono un punto di riferimento anche per tutti i cittadini progressisti in Italia, in particolare per le donne: domenica votiamo pensando anche a loro, che sentano che stiamo dalla loro parte, in questo sforzo per proteggere insieme la democrazia e la giustizia sociale per le quali hanno combattuto molte generazioni in Italia e i Spagna.

\*Primo Vicepresidente del Senato della Spagna

# Silenzi e nessun accordo per la nuova Commissione Ue

## Von der Leyen resta comunque favorita

Nulla di fatto al primo incontro dei leader chiamati a scegliere i vertici nella nuova legislatura europea. "Abbiamo una direzione giusta ma in questo momento non c'è accordo - ha detto il presidente del Consiglio europeo Charles Michel - È nostro dovere concludere entro la fine del mese". Tuttavia resiste, anche se tra mille tensioni e sospetti, la rosa di nomi: Ursula von der Leyen confermata alla Commissione forte del successo alle elezioni del Ppe, il socialista portoghese Antonio Costa al Consiglio e la liberale estone Kaja Kallas al 'ministero degli Esteri' Ue. La conferma di Roberta Metsola al Parlamento completerebbe il quadro. Va detto però se tutto questo resterà in piedi o se la von der Leyen entrerà 'Papa' e uscirà 'Cardinale'. Poi sulla posizione e il ruolo dell'Italia da registrare la presa di posizione del Premier polacco Donald Tusk: "Non è mio compito convincere Meloni, abbiamo già una maggioranza con Ppe, liberali, socialisti e altri piccoli gruppi, la mia sensazione è che sia già più che sufficiente". Sulle destre c'è poi il muro del tedesco Olaf Scholz: "È chiaro che in Parlamento non deve esserci alcun sostegno per il presidente della Commissione che si basi su partiti di destra e po-



pulisti di destra". Sibillina la posizione del Premier olandese Mark Rutte: "Quando non si prendono decisioni nell'Ue, le cose possono sempre andare in direzioni diverse. Ma non penso che avremo un remake del 2019, quando ci fu una grande tombola, con tutto sospeso per tre giorni. Non sembra essere così ora, è tutto molto più chiaro. Non siamo ancora al punto - continua - di prendere decisioni sulle cariche apicali. Ne abbiamo discusso, continueremo le consultazioni. Bisogna procedere passo per passo adesso". Su Ursula von der Leyen, tra i Liberali "abbiamo una visione chiara su questo, ma non la condivido ora". Durissima poi la posizione del Premier Ungherese Orban, che si visto anche con Giorgia Meloni: "A Bruxelles la volontà del po-

polo europeo è stata ignorata. Il risultato delle elezioni europee è chiaro: i partiti di destra si sono rafforzati, la sinistra e i liberali hanno perso terreno. Il Ppe, invece, invece di ascoltare gli elettori, alla fine si è alleato con i socialisti e i liberali: oggi hanno stretto un accordo e si sono spartiti i vertici dell'Ue. A loro - continua - non interessa la realtà, non si preoccupano dei risultati delle elezioni europee e non si preoccupano della volontà del popolo europeo. Non dovremmo essere ingenui: continueranno a sostenere l'immigrazione e a inviare ancora più denaro e armi alla guerra Russia-Ucraina". "Non cederemo a questo - conclude - uniremo le forze della destra europea e lotteremo contro i burocrati favorevoli all'immigrazione e alla guerra".

Usare la testa, si deve.

Evitare la croce, si può.

SI SICUREZZA, DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INDISCUOLIBILE

Accompagnati da un'esperienza di oltre 40 anni nel settore delle attività di ingegneria, il nostro know-how si è evoluto nel tempo, per rispondere alle esigenze del mercato e garantire la massima qualità e sicurezza.

Per saperne di più visitate il sito [www.ste.ni.it](http://www.ste.ni.it)

**STE.NI.**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

**MISSION**  
La STE.NI si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

**SEDE** **Tel: 06 7230499**

La STE.NI si opera nell'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo sviluppo di manufatti ed alla ristrutturazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'liberale sede, ubicata a Frosinone nel cantiere navale di Genova-Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

## Ancora vandalizzata la tomba di Enrico Berlinguer, la figlia Bianca: “Azione vigliacca”



Ancora uno sfregio sulla tomba di Enrico Berlinguer. A pochi giorni dalla commemorazione della sua morte, l'11 giugno del 1984, la lapide dello storico segretario del partito comunista italiano è stata presa nuovamente di mira da vandali ignoti, costringendo la figlia Bianca a tornare a denunciare l'accaduto sui social, dopo i due precedenti avvenuti a maggio. “Per la terza volta nell’arco di appena due mesi la tomba di nostro padre nel cimitero di Prima Porta è stata profanata, sei giorni dopo l’anniversario della sua morte” ha scritto così Bianca Berlinguer sui suoi profili social, denunciando l’atto di vandalismo, insieme agli altri figli Maria, Marco e Laura Berlinguer, figli di Enrico, in un post pubblicato su Instagram. “L’azione vigliacca di alcuni mascalzoni – si legge ancora nel post – rivela che non si tratta dell’atto di uno squilibrato bensì di un gesto dal contenuto chiaramente politico. Ci auguriamo vengano adottate le necessarie misure per evitare ulteriori oltraggi”. I due precedenti episodi di vandalismo della tomba di Enrico Berlinguer avevano suscitato la solidarietà trasversale di tutta la politica, ricevendo messaggi di condanna dagli esponenti di diversi partiti, dalla segretaria del Pd Elly Schlein al presidente del Senato Ignazio La Russa, dal ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano alla vicepresidente del M5s Chiara Appendino. Il giorno dopo i danneggiamenti denunciati dai familiari dello storico segretario del Pci, i vertici dell’Anpi si sono recati al cimitero Flaminio per rendere omaggio con dei fiori alla tomba di Berlinguer. Anche in

questo ultimo caso l’ennesimo sfregio alla lapide del politico sardo ha fatto scattare l’indignazione fuori e dentro il Parlamento. Tra i primi a condannare il gesto il deputato di Alleanza Verdi Sinistra, Nicola Fratoianni. “È chiaro che non si tratta di un gesto individuale, ma di un atto politico – ha dichiarato il segretario di Sinistra italiana – Possibile che nessuno abbia fatto in modo che questo scempio non si ripettesse? Ora, perché non succeda più e i responsabili siano individuati e puniti ci aspettiamo che le autorità si attivino immediatamente. Per questo presenterò un’interrogazione parlamentare al ministro dell’Interno”. “La memoria e il testamento politico di Enrico Berlinguer non potranno mai essere scalfiti, perché vivono nel cuore del popolo italiano”, ha concluso Fratoianni. Poi il Capogruppo capitolino di Roma Futura, Caudo: “La tomba di Enrico Berlinguer è stata profanata ancora una volta, come scrive la figlia Bianca sul suo profilo Instagram. Un gesto insopportabile che, per la terza volta, arriva nell’arco di due mesi e a pochi giorni dall’11 giugno, quarantesimo anniversario della sua morte. Pensare che si tratti solo di atti vandalici non è più plausibile. Sono convinto che sia un gesto frutto di una chiara matrice politica ed è anche per questo che auspichiamo che il responsabile sia individuato al più presto. A nome personale, insieme a tutta la comunità di Roma Futura, esprimo la più affettuosa vicinanza alla famiglia di Enrico Berlinguer nel ricordo di un uomo e un politico di altissimo valore”.



CENTRO STAMPA  
ROMANO

★ Stampa  
quotidiani  
e periodici

su rotativa offset  
a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici, biglietti da visita,  
locandine, manifesti, volantini, brochure,  
partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



**Roma - Via Alfana, 39**  
tel 0633055200 - fax 06 33055219

# Concordato il preventivo biennale Isa, il software per calcolare la proposta

Il tuo ISA 2024 CPB” è la denominazione del nuovo software, messo a punto dopo l’approvazione dei modelli dichiarativi e Isa, che consente il calcolo della proposta per la definizione biennale del reddito e del valore della produzione netta, rilevanti ai fini delle imposte sui redditi e dell’Irap. I contribuenti che applicano gli indici sintetici di affidabilità fiscale e che intendono aderire al nuovo Cpb potranno fornire le informazioni necessarie all’elaborazione della proposta dichiarando i dati degli Isa e altri dati specifici utili a definire la proposta concordataria.

## Come e quando aderire alla proposta

Per il primo anno di applicazione, è possibile aderire entro il termine previsto per l’invio dei modelli Redditi. A questo proposito, nel reddito da dichiarare per il calcolo della proposta di concordato non vanno considerati i valori di plusvalenze, minusvalenze e sopravvenienze, i redditi o le quote di redditi relativi a partecipazioni in società di



persone e associazioni, gruppi di interesse economico (Geie) o in società ed enti indicati nell’articolo 73, comma 1, del Tuir. Stesso discorso per la determinazione del valore della produzione netta da dichiarare per il suddetto calcolo: anche in questa ipotesi i valori di plusvalenze, minusvalenze e sopravvenienze non devono essere considerati. Alla fine, comunque, i “redditi concordati” e il “valore della produzione netta”, da dichiarare nei periodi

d’imposta 2024 e 2025, non possono essere inferiori a 2mila euro.

## Ammessi ed esclusi dal Cpb

L’accesso al “Concordato preventivo biennale” è possibile solo se l’interessato esercita attività d’impresa, arte o professione, applica gli Indici sintetici di affidabilità fiscale e, nel periodo d’imposta precedente a quello che intende concordare ed infine non ha debiti tributari o ha estinto, prima della scadenza del ter-

mine per aderire al Concordato, quelli pari o superiori a 5mila euro (compresi interessi e sanzioni). Off limits al concordato biennale se, invece, il contribuente non ha presentato la dichiarazione dei redditi, pur essendo tenuto a farlo, o anche quando è stato condannato per specifici reati (quelli previsti dal Dlgs n. 74/2000, dall’articolo 2621 cc e dagli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter 1 del codice penale).

## Perché aderire al Cpb

L’adesione al concordato preventivo biennale comporta due importanti vantaggi fiscali. Il primo consiste nell’esclusione dagli accertamenti basati sulla verifica della correttezza e della corrispondenza delle scritture contabili (articolo 39, Dpr n. 600/1973); il secondo nell’accesso di diritto ai benefici premiali specifici del regime Isa, vale a dire:

- esonero del visto di conformità per la compensazione dei crediti che non superano i 70mila euro per l’Iva e i 50mila euro per imposte dirette e Irap

- esonero dall’apposizione del visto di conformità o della garanzia, per i rimborsi che non superano i 70mila euro annui
- esclusione dell’applicazione della disciplina delle società non operative (articolo 30 della legge n. 724/1994)
- esclusione degli accertamenti basati sulle presunzioni semplici

- anticipazione di almeno un anno dei termini di decadenza per l’attività di accertamento
- esclusione della determinazione sintetica del reddito complessivo a condizione che quello accertabile non ecceda di due terzi il dichiarato.

Sul concordato preventivo biennale per i contribuenti che applicano gli Indici sintetici di affidabilità è disponibile l’apposita brochure sul sito dell’Agenzia delle Entrate.

Per chi volesse approfondire ulteriormente l’argomento si rimanda agli articoli “Nuovo tassello per la Riforma fiscale, approdo a doppio binario” e “Concordato preventivo biennale, pronto il modello per la proposta”.

Fonte Agenzia delle Entrate

## Adeguamento rimanenze, pronti i codici tributo per l’F24

La legge di bilancio 2024 - articolo 1, comma 78, legge n. 213/2023 - consente agli esercenti attività di impresa che non adottano i principi contabili internazionali di procedere all’adeguamento delle esistenze iniziali dei beni. L’adeguamento e le connesse operazioni comportano, a seconda dei casi, il pagamento di imposte e sanzioni da versare con il modello F24 utilizzando i codici tributo istituiti oggi, 17 giugno 2024, dall’Agenzia delle entrate, con la risoluzione n. 30.

Nel dettaglio, è previsto:

- in caso di eliminazione di valori, il pagamento dell’Iva e di un’imposta sostitutiva dell’Irpef, dell’Ires e dell’Irap (comma 80)
- in caso di iscrizione di valori, il pagamento di un’imposta sostitutiva dell’Irpef, dell’Ires e del-



l’Irap (comma 81)

Il comma 84 della stessa norma stabilisce, inoltre, che ai fini dell’accertamento, delle sanzioni, della riscossione delle imposte dovute, e del contenzioso, si applicano le disposizioni in materia di imposte sui redditi.

Detto ciò, la risoluzione odierna mette in pista i seguenti nuovi

codici tributo da indicare nel modello F24 per versare le somme dovute in seguito all’adeguamento delle rimanenze di magazzino:

- “1732” denominato “Adeguamento per eliminazione delle esistenze iniziali dei beni - IVA - articolo 1, comma 80, lettera a), della legge 30 dicembre 2023, n.

213”

- “1733” denominato “Adeguamento per eliminazione delle esistenze iniziali dei beni - Imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e IRAP - articolo 1, comma 80, lettera b), della legge 30 dicembre 2023, n. 213”

- “1734” denominato “Adeguamento per esistenze iniziali omesse dei beni - Imposta sostitutiva delle Imposte sui redditi e IRAP - articolo 1, comma 81, della legge 30 dicembre 2023, n. 213”

- “1735” denominato “Adeguamento per eliminazione delle esistenze iniziali dei beni - Imposta sostitutiva IRES e IRAP - articolo 1, comma 80, lettera b), della legge 30 dicembre 2023, n. 213”

- “1736” denominato “Adeguamento per esistenze iniziali

omesse dei beni - Imposta sostitutiva IRES e IRAP - articolo 1, comma 81, della legge 30 dicembre 2023, n. 213”.

Gli identificativi devono essere indicati nella sezione “Erario” del modello, in corrispondenza della colonna “importi a debito versati”, con l’indicazione nel campo “Anno di riferimento”, dell’anno d’imposta cui si riferisce il versamento, espresso nel formato “AAAA”.

Il campo “rateazione/Regione/Prov./mese rif.” è valorizzato nel formato “NNRR”, dove “NN” rappresenta il numero della rata in pagamento (“01” in ipotesi di pagamento della prima rata e “02” in relazione al pagamento della seconda rata) e “RR” indica il numero complessivo delle rate (“02”).

Fonte Agenzia delle Entrate

# Consiglio nazionale Unarga, Costante: "La stampa specializzata è un faro per i cittadini"

Ita-Lufthansa, le nozze industriali sono più vicine



L'ok della Commissione Europea all'acquisizione di Ita da parte di Lufthansa sta per arrivare. A dare la conferma è il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti: "La data è fissata, sono convocati sposi e testimoni: in questo momento credo che convoleremo a nozze, però tutto può essere", dice, spiegando che "ancora in questi giorni si è lavorato duramente" per eliminare ogni ostacolo e, quindi, giungere "tanto sospirate nozze". La questione principale resta quella delle condizioni della Commissione perché la Compagnia di bandiera entri nel Gruppo tedesco, per superare le problematiche relative alla concorrenza sulle rotte per Linate e per altri Aeroporti. Durante questi ultimi giorni ci sono stati dei progressi, ma, come conferma Giorgetti, il dossier è ancora aperto: la decisione potrebbe arrivare entro la data di scadenza, fissato al prossimo 4 luglio.



La segretaria generale Fnsi: «Quello che finisce sulle nostre tavole ogni giorno dipende anche da quanto è corretto tutto che viene diffuso dai media sul tema dell'alimentazione». Ad aprire i lavori un messaggio del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin.

Si è svolto nella mattinata di venerdì 14 giugno 2023, nella sede della Fnsi a Roma, il Consiglio nazionale dell'Unarga, l'Unione Nazionale Associazioni Regionali Giornalisti Agricoltura, Alimentazione, Ambiente, Territorio, Foreste, Pesca, Energie, Turismo Rurale e Ambientale.

In apertura dei lavori il presidente del Gruppo di specializzazione della Fnsi, Roberto Zalambani, ha letto un messaggio inviato per l'occasione dal ministro dell'Ambiente e della

Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin. «La stampa specializzata - ha scritto, fra l'altro, il ministro - costituisce un irrinunciabile elemento di ricchezza informativa per la nostra società. Nel caso dell'ambiente e dell'energia, materie di mia diretta competenza, l'approfondimento giornalistico rappresenta il più prezioso dei viatici per informare correttamente i cittadini su tematiche di rilevante complessità. Assistiamo a una crescente attenzione dei cittadini nei confronti delle tematiche ambientali, energetiche e climatiche: questo segnale, di grandissima importanza per l'evoluzione di una comunità, va accompagnato con un'informazione puntuale, attenta, che non esaspera gli animi ma che sappia entrare nel merito tecnico con dinamicità ed esperienza giornalistica».

## Contributi 2022 per gli investimenti in tecnologie innovative di emittenti radio e tv, in arrivo i fondi

Emanato il decreto del Dipartimento per l'informazione e l'editoria che approva l'elenco delle imprese cui sono riconosciute le risorse previste dal Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria.



Sono in arrivo quasi 13 milioni di euro a sostegno delle emittenti radio e televisive nazionali e locali come contributo a fondo perduto per gli investimenti orientati all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale effettuati nel 2022. Giovedì 13 giugno 2024 è stato emanato il decreto del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della presidenza del Consiglio dei ministri, firmato dal capo del Dipartimento Luigi Fiorentino, che approva l'elenco delle imprese del settore cui sono riconosciute le risorse previste dal Fondo straordinario 2022 per gli interventi di sostegno all'editoria. «I contributi - si legge sul sito web del Dipartimento - saranno erogati, al netto della ritenuta IRES, mediante accredito sui conti correnti dei beneficiari indicati nelle domande di accesso all'agevolazione». Il contributo, recita il decreto, è revocato nel caso in cui, a seguito dei controlli effettuati, «venga accertata l'insussistenza di uno o più dei requisiti previsti ovvero nel caso in cui risultino false le dichiarazioni rese». I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti a comunicare tempestivamente al Dipartimento per l'informazione e l'editoria e al ministero delle Imprese e del Made in Italy l'eventuale perdita dei requisiti di ammissibilità al beneficio richiesto, nonché ogni altra variazione che incida sulla concessione dello stesso.

Alessandra Costante, segretaria generale del sindacato dei giornalisti, ha sottolineato la «grande responsabilità della stampa specializzata, che rappresenta un faro per i cittadini. Quello che finisce sulle nostre tavole ogni giorno dipende anche da quanto è corretto tutto che viene diffuso dai media sul tema dell'alimentazione. I gruppi di specializzazione - ha concluso - sono la longa manus della Fnsi nei vari settori». Il presidente dell'Unarga Roberto

Zalambani ha aggiunto: «Oggi vogliamo rimarcare l'importanza della collaborazione tra colleghi, della partecipazione alle attività e dei corsi di formazione. Abbiamo sviluppato una serie di premi giornalistici che si svolgono a livello internazionale, nazionale e regionale. In questi premi cerchiamo di valorizzare soprattutto i giovani». Durante l'assemblea è stata presentata anche la quinta edizione del premio di giornalismo Eit Food, un'iniziativa sostenuta in Italia dal Future Food Institute e per la quale Unarga riveste il ruolo di partner istituzionale. Ai lavori del Consiglio nazionale sono intervenuti, fra gli altri, Maurizio Di Schino, componente della Giunta esecutiva e delegato Fnsi in Unarga, il segretario generale di Unarga Giampaolo Girelli, i vice presidenti Fabrizio Stelluto e Roberto Ambrogi e il presidente del collegio dei revisori Emilio Bonavita.

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



BluePower



info@bluepowerwv.it  
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC 05024 - Gubbio [PG]

**Economia & Lavoro**

**Coldiretti:**  
 “La siccità “brucia”  
 33mila posti  
 di lavoro al Sud”



La siccità ha bruciato 33mila posti di lavoro nei campi del Sud, tra Sicilia e Puglia, con il caldo record e la mancanza di pioggia che hanno impedito le principali operazioni colturali. E' quanto emerge da una analisi di Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi all'occupazione nel primo trimestre del 2024 che evidenzia come i cambiamenti climatici, al centro della giornata contro la desertificazione che si celebra il 17 giugno, incidano anche sull'occupazione. Non a caso la quasi totalità dei posti in meno registrati complessivamente nel settore agricolo tra gennaio e marzo riguarda le campagne del Sud Italia (al Nord i lavoratori aumentano, al Centro calano di un migliaio) ancora oggi in piena emergenza idrica.

L'assenza di precipitazioni e le carenze delle infrastrutture che dovrebbero garantire alle aziende l'acqua necessaria ha di fatto bloccato i lavori nelle campagne meridionali, a partire da quelli necessari per la predisposizione dei terreni, secondo il monitoraggio della Coldiretti, con molte aziende agricole che

# Inflazione, frenata confermata

## Confesercenti: “Taglia i tassi per dare una spinta alla ripresa”

L'inflazione rallenta. Le stime definitive di Istat sull'andamento dei prezzi a maggio confermano che, dopo quasi due anni ad alta velocità, la corsa dei prezzi si sta finalmente arrestando. Un processo di progressiva normalizzazione che auspichiamo prosegua nei prossimi mesi, anche se non mancano elementi di preoccupazione, a partire dal ritorno delle tensioni sui prezzi dei beni energetici e dall'aumento dei costi dei voli aerei, ancora non rilevato a maggio dall'Istituto di statistica, ma che secondo le segnalazioni delle nostre imprese del comparto, potrebbe avere un impatto a giugno.

Così Confesercenti. La dinamica dei prezzi degli energetici potrebbe rappresentare un rischio per la stabilità dei prezzi nel prossimo futuro e potrebbe influenzare negativamente la domanda interna, in particolare quella turistica: monitorare attentamente l'an-

damento dei costi energetici diventa quindi essenziale per evitare ripercussioni sull'economia e garantire una ripresa economica solida e sostenibile. Al netto di questo, però, i dati di maggio ci offrono un segnale complessivamente incoraggiante: la frenata dell'inflazione può liberare fi-



nalmente un po' di risorse delle famiglie, il cui potere d'acquisto si è notevolmente ridotto dal 2022 ad oggi. Auspichiamo dunque che si prenda atto del consolidamento del processo di rientro dell'inflazione, e che si utilizzino anche a livello europeo tutti gli strumenti a disposi-

zione, per irrobustire la ripresa economica, a cominciare dalla riduzione dei tassi di interesse: il taglio di 25 punti base deciso da BCE il 6 giugno è stato marginale, se riportato alla dimensione dei rialzi varati nel passato biennio, che ha portato a un aumento di ben 450 punti base.

hanno dovuto rinunciare alle assunzioni, costrette anche dall'esplosione dei costi, dalle bollette idriche ai foraggi necessari per l'alimentazione è nelle zone più colpite da una siccità che non sta lasciando scampo a decine di aziende. La situazione nelle campagne del Sud è il simbolo di come la desertificazione sia diventata una minaccia per l'agricoltura

nazionale. Dalla Sicilia alla Puglia, dalla Basilicata alla Sardegna, si moltiplicano i danni legati alla mancanza di pioggia, che sta praticamente azzerando i raccolti a partire dal grano, dove si stimano cali fino al 70%, campi di foraggi e ed erba medica letteralmente bruciati, coltivazioni di frutta e ortaggi in difficoltà e nubi persino sulla vendemmia e sul

raccolto delle olive, secondo il monitoraggio della Coldiretti, mentre nelle stalle continuano a morire gli animali. Ad aggravare gli effetti dei cambiamenti climatici ci sono le carenze infrastrutturali, divenute ormai croniche – denuncia Coldiretti – con reti colabrodo che disperdono anche la poca acqua disponibile. Una situazione contro la

quale sono scesi oggi in piazza gli agricoltori della Sardegna, con una grande mobilitazione con centinaia di trattori e di agricoltori in due cortei da Nord a Sud dell'isola, in particolare tra Sarrabus, Sud Sardegna, Ogliastro, Baronia e Gallura, le zone più colpite da una siccità che non sta lasciando scampo a decine di aziende.

**CONFIMPRESEITALIA**  
 Confederaçione Nazionale Imprese Micro e Piccole e Medie Imprese

**CONFIMPRESEROMA**  
 una rete metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
 Confimprese Italia è un "sistema parallelo"  
 a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrizia rappresentanza di pensionati

tel: 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

**STENI**  
 IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

**CENTRO STAMPA ROMANO**

- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 063305200 - fax 06 33055219

di Wladymiro Wysocki (\*)

Una manciata di giorni al solstizio d'estate, esattamente il 21 giugno, e già il grande caldo sembra farsi sentire.

Da tempo si parla dell'allerta caldo con temperature al di sopra della media che interesserà soprattutto nei mesi di luglio e agosto.

Secondo la valutazione della European Environment Agency, l'Europa è il continente che sta registrando aumenti delle temperature con una velocità superiore rispetto al resto del mondo.

Sono state individuate in Europa 36 principali rischi climatici all'interno dei cinque grandi gruppi: ecosistemi, alimenti, salute, infrastrutture, economia e finanza.

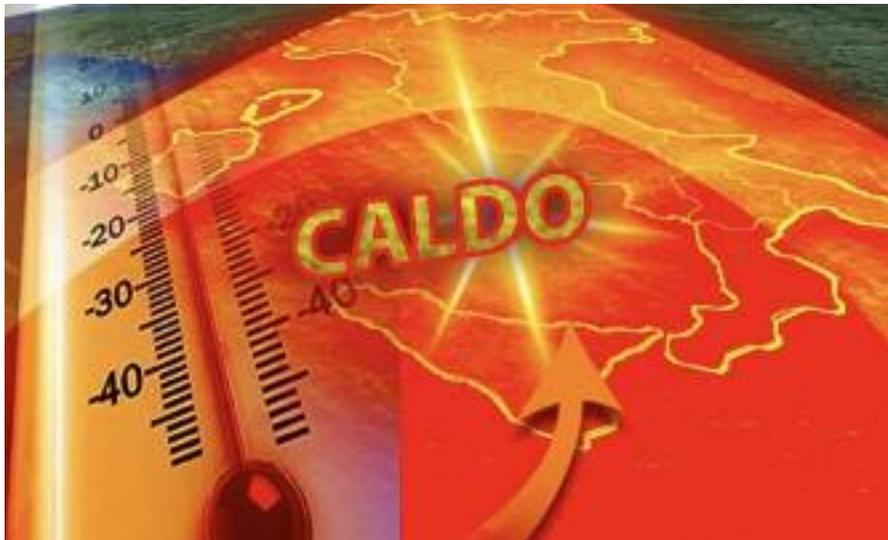
Già lo scorso anno Ministero del Lavoro, Ministero della Salute e Inail in collaborazione con Workclimate hanno diramato raccomandazioni, vademecum e linee guida per fronteggiare nei luoghi di lavoro l'emergenza.

L'Inail nella nota dello scorso anno, del 13 luglio, ha sottolineato come debba esserci nelle aziende una specifica valutazione del rischio dovuta allo stress termico da caldo, ovvero quelle temperature superiori al limite di tolleranza del corpo umano, con le dovute misure di prevenzione e protezione previste.

Puntualmente anche questo anno il caldo non si è fatto attendere più di tanto e come un film già visto ci troviamo ancora sprovvisti di una norma definita dal ministero del lavoro su cosa si deve fare per gestire il lavoro nelle ore più calde, come tutelare i lavoratori, e come garantire degli ammortizzatori sociali.

Nelle diverse occasioni di incontri tra Governo e rappresentanze sindacali, per la

# Torna il caldo estivo, allerta nel mondo del lavoro



definizione della patente a punti nel settore edile, è stato chiesto più volte di prendere in considerazione proprio il rischio da stress da caldo così da essere pronti a livello nazionale per tale emergenza.

Il caldo è puntualmente tornato e della norma nessun segnale, quando un adeguamento della norma con un piano di intervento chiaro e deciso è strettamente necessario e urgente.

Il rischio da caldo è ovviamente maggiore per i lavoratori che sono esposti con mansioni all'aperto, il settore dei cantieri temporanei e mobili è sicuramente quello maggiormente a rischio.

Nell'occasione della definizione del nuovo impianto normativo della patente a crediti era sicuramente l'occasione giusta per andare a lavorare anche su questo argomento.

Pensiamo al mondo delle costruzioni edili, cave, dei lavori stradali, ferroviari, porti e aeroporti, ma non dimentichiamo ovviamente i lavori nei campi, negli stabilimenti balneari.

Per il settore edile e cave, lavori logoranti per eccellenza e con rischi di altissimo livello, le esposizioni a temperature elevate proprie delle lavorazioni oltre che atmosferiche estive sono inevitabili e pertanto è necessario prendere in considerazione una eventuale cassa integrazione per eventi climatici.

La prevenzione sul lavoro è un argomento ampio e complesso che deve considerare tutte quelle situazioni in cui un lavoratore è sottoposto a un rischio per la propria salute e sicurezza.

Il benessere lavorativo non è un argomento di secondo ordine. In attesa di un provvedimento nazionale, l'ultimo arrivato è della Regione Calabria dove il governatore Roberto Occhiuto ha emesso una ordinanza, valida fino al 31 agosto, con il divieto di lavorare nelle ore più calde definite dalle 12.30 alle 16.00. Tale specifica ordinanza vale per le attività agricole, florovivaistico, edili e similari. Il Ministero della Salute il 16 maggio scorso ha pubblicato il sistema operativo nazionale di previsione e prevenzione degli effetti del caldo sulla salute, valido per il 2024. Questo sistema consente il coordinamento centrale delle attività locali e l'attivazione del sistema nazionale per le ondate di caldo, denominato Heart Health Watch Warning System, con un anticipo di circa 72 ore. Questo sistema operativo sarà attivo dal 20 maggio fino al 20 settembre nei capoluoghi di Regione e nei Comuni con oltre 200.000 abitanti.

Sono 27 le città incluse nel sistema e sono: Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Campobasso, Cata-

nia, Civitavecchia, Firenze, Frosinone, Genova, Latina, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara, Reggio Calabria, Rieti, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Verona, Viterbo.

Nel sito del Ministero della Salute si possono consultare i bollettini nell'apposita sezione dedicata. I livelli di rischio indicati sono 4 e nello specifico si distinguono in livello 0 nel quale è presente nessun rischio, livello 1 rischio basso per le successive 24-72 ore, livello 2 rischio lieve per le successive 24-72 ore, e livello 3 rischio elevato per le successive 24/48 ore. Ogni amministrazione locale, delle 27 prese in considerazione dal sistema operativo HHWW, ha la facoltà di poter adottare un sistema autonomo di rilevazione e comunicazione. Forse la prima vittima del caldo di questo anno è stato un uomo di 50 anni di Polla, Salerno, dove è stato trovato privo di vita nel suo terreno da alcuni famigliari. Quali sono le condizioni croniche che aumentano la suscettibilità al caldo? È bene sapere che alcune malattie aumentano il rischio di affetti avversi come la malattia della tiroide, l'obesità, l'asma e la bronchite cronica, il diabete, i disturbi spichici e le malattie neurologiche, le patologie cardiovascolari, le malattie renali. Le patologie associate alle alte temperature sono di-

verse come il colpo di sole dovuto a una esposizione ai raggi solari eccessiva al quale ne consegue una disidratazione e il surriscaldamento del corpo. Ancora altra conseguenza sono i crampi da calore, che ne conseguono un aumento di sudorazione con spasmi dolorosi alle gambe e all'addome, si verifica il cosiddetto esaurimento da calore, con sudorazione e cute pallida e fredda, polso debole. Ancora abbiamo il classico colpo di calore con deciso aumento della temperatura corporea superiore ai 40° fino alla possibilità di fenomeni di delirio, convulsioni, e possibile perdita di coscienza. Tutto questo rientra tra le possibili cause di infortunio sul lavoro, malori, perdita della concentrazione con l'aumento alla possibilità di esporsi a pericoli che generano inevitabilmente gravi incidenti. È già stata diramata la notizia che l'Italia in questi giorni sarà interessata dall'anticiclone africano con picchi di 40°, si comincerà con le regioni del Centro-Nord inizialmente con temperature attorno ai 32-34 gradi fino al Centro-Sud con punte di 39-40° nelle città di Roma, Napoli, Terni, Macerata, Firenze. Nelle regioni della Sicilia e Sardegna si registreranno valori più alti attorno ai 42-44 gradi. Prevenzione, salute e tutela dei lavoratori in questo periodo dell'anno ha un nemico in più che si chiama caldo, un nemico al quale ancora poca rilevanza viene data e solo quando ci troviamo in estrema emergenza cerchiamo di porre rimedio. Auspichiamo un intervento del Governo nel definire il primo possibile un piano normativo per fronteggiare questa situazione senza tornare alla solita scontata retorica che si deve fare di più per la tutela dei lavoratori e per un lavoro sano e sicuro. Restiamo sempre fiduciosi che la sicurezza sul lavoro sia una priorità concreta e non a parole di tutte le istituzioni.

\*Esperto di sicurezza sul lavoro

## Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Cronache italiane

# 3Bmeteo: “L’estate ruggisce: imminente intensa ondata di caldo africano, picchi di oltre 40°C”

Edoardo Ferrara di 3Bmeteo.com: “colpirà soprattutto il Centrosud; caldo meno intenso al Nord ma più afoso. Venerdì break temporalesco e progressivo smorzamento della canicola”

**Arriva l’anticiclone africano, punte di oltre 38-40°C al centrosud da metà settimana**

– “E’ ormai imminente una intensa ondata di caldo africano sull’Italia, che colpirà soprattutto il Centrosud” – lo conferma il meteorologo di 3Bmeteo.com Edoardo Ferrara che spiega – “giorno dopo giorno le temperature saranno in costante aumento, con apice della canicola tra giovedì e sabato, quando sulle zone interne del Sud e di Sicilia e Sardegna si potranno superare picchi di 38-40°C. Punte di oltre 36-38°C potranno registrarsi anche sulle zone interne del Centro, da Toscana a Lazio, Marche, Abruzzo, fino a sfiorare i 40°C sulle vallate umbre. Sulle coste farà meno caldo, complice l’azione mitigante delle brezze marine, ma al prezzo di maggiore umidità e quindi afa, che potrà comunque aumentare il disagio fisico; sull’entroterra invece il caldo spesso torrido, quindi più secco, ma



anche più intenso. “Caldo in deciso aumento anche al Nord ma non intenso quanto al Centrosud” – prosegue Ferrara di 3Bmeteo.com – “Le massime saranno comunque elevate, in genere entro i 32-34°C, salvo picchi superiori sull’Emilia Romagna. Qui il caldo potrà risultare a tratti anche decisamente afoso, in particolare su Valpadana e Riviera Ligure.”

**Caldo anche nelle ore serali e notturne**

“Giorno dopo giorno l’accumulo di calore si farà sentire anche nelle ore serali e notturne, tanto che si soffrirà anche in tarda sera specie nelle grandi aree urbane,

dove il raffreddamento notturno sarà ulteriormente ostacolato” – avverte Ferrara di 3Bmeteo.com – “In particolare da giovedì potremo avere ancora temperature intorno ai 30-32°C intorno alle ore 20-22 (in primis nelle città), mentre le minime notturne potranno non scendere sotto i 23-24°C in particolare nelle città e lungo i settori costieri. L’aumento fisiologico di umidità nelle ore serali/notturne potrebbe inoltre favorire un’accentuazione dell’afa e del disagio fisico.”

**Qualche forte temporale al nord, break più incisivo entro venerdì**

“Le regioni settentrionali rimar-

ranno sul bordo della cupola anticiclonica africana, dove infiltrazioni di aria più fresca e instabile atlantica potranno innescare qualche rovescio o temporale sostanzialmente su Alpi e Piemonte. Tuttavia giovedì ma soprattutto venerdì l’anticiclone dovrebbe cedere al Nord consentendo il passaggio di temporali questa volta più diffusi e anche di forte intensità, con rischio grandine e raffiche di vento violente, contestualmente ad uno smorzamento della canicola. A seguire il gran caldo potrebbe progressivamente smorzarsi, almeno in parte, anche al Centro e poi al Sud” – concludono da 3Bmeteo.com

Campi Flegrei, nella notte una nuova potente scossa



Trema ancora la terra dei Campi Flegrei. La scorsa notte alle 3.58, è stata registrata una nuova scossa di magnitudo 3.4. Secondo i dati forniti da Ingv, l’evento sismico è avvenuto in mare a largo di Baia di fronte alla zona compresa tra Arco Felice e Lucrino. Il terremoto è stato percepito nettamente dalla popolazione di Bagnoli, Fuorigrotta, e dell’isola di Procida fino ai quartieri di Napoli. Numerose le persone scese in strada ma fortunatamente non registrano danni a cose e persone. Da fine maggio, l’area est di Napoli è caratterizzata da una crisi bradisismica e l’Ingv ha ricordato che durante quella del 1982-84 il sollevamento del suolo raggiunse i 9 cm al mese, e si superarono anche 1.300 eventi sismici mensili. Alle ore 21,30 c’era stato un altro sisma di magnitudo 1.8 ad una profondità di 3,4 chilometri con epicentro nel golfo di fronte questa volta al litorale di Bacoli. Il terremoto registrato alle ore 3,58 è stato avvertito dalla popolazione in gran parte della zona flegrea che ha dichiarato di aver sentito prima un boato e, poi, un movimento ondulatorio con i lampadari che hanno oscillato e i vetri delle finestre tremare. Il sisma è stato avvertito anche a Licola, Monterusciello, Cumama anche in alcuni quartieri di Napoli come Pianura, Bagnoli e Fuorigrotta. La gente ha spiegato che per gran parte della giornata di ieri ha avvertito un forte odore di zolfo nella zona tra Pozzuoli e Bacoli.

**CAMPI FLEGREI**

**Comunicato evento sismico**

Alle ore 03:58 locali del 18/06/2024 è stato registrato un evento sismico nell’area dei Campi Flegrei di magnitudo  $M_d = 3.4 \pm 0.3$

Info sul sito web #INGV #OsservatorioVesuviano, banca dati GOSSIP <https://t.co/wXMz5e1XFQ> [pic.twitter.com/QMOVpqEEor](https://t.co/wXMz5e1XFQ)

## Nuovo processo per Chiara Appendino. La Cassazione conferma la responsabilità colposa per le vittime di Piazza San Carlo

“Il Comune e i Sindaci non possono continuare a essere il capro espiatorio di tutto, dalla pubblica sicurezza fino allo smog (per il quale, fra poche ore, dovrò affrontare un nuovo processo). Chi, a fronte di questo precedente, sarà ancora disposto a mettersi a disposizione della sua comunità come primo cittadino? Ad oggi, gli innumerevoli moniti di Anci e l’appello sottoscritto da migliaia di sindaci di ogni colore politico sono rimasti inascoltati”. Così l’ex sindaco di Torino Chiara Appendino, sui suoi social accetta “con amarezza” la decisione della Cassazione, che per i fatti di piazza



San Carlo del 3 giugno 2017 (1.500 feriti e due donne morte a seguito dell’ondata di panico scatenata da quattro rapinatori con spray urticante poi condannati a 10 anni) ha confermato la

sua responsabilità colposa, e disposto un nuovo processo di appello in vista del ricalcolo della pena, ora di 18 mesi. “Ciò che auspico è che su questo punto si possa avviare una sana riflessione fra tutte le forze politiche e il governo”, è l’esortazione di Appendino, che ancora oggi “a oltre 7 anni di distanza” afferma di portare con sé “il dolore e l’angoscia per quella maledetta notte. Da allora non ho mai smesso di rivolgere i miei pensieri alle persone coinvolte e alle loro famiglie e credo che il dolore che provo non potrà mai scomparire. Per rispetto di chi quella sera ha perso la vita o è ri-

masto ferito, oltre che delle istituzioni che ho rappresentato e rappresentato, mi sono sempre difesa nel processo e mai dal processo”. E proprio nel processo, prosegue la parlamentare M5s, “emerge infatti che l’unico ente ritenuto responsabile per quegli incidenti è il Comune (e io in quanto Sindaca), mentre tutti gli altri soggetti istituzionali coinvolti a vario titolo nell’organizzazione e nella gestione della pubblica sicurezza, ovvero Questura e Prefettura, sono stati archiviati o assolti nei vari gradi di giudizio. È uno squilibrio che faccio fatica a comprendere ed accettare”.

# Nuova strage di migranti al largo delle coste calabresi

Dodici migranti sono stati salvati al largo della costa calabrese, nella notte tra domenica e lunedì, all'altezza di Roccella Jonica, mentre si trovavano su una barca a vela alla deriva, semi affondata. In loro aiuto è intervenuta una motovedetta della Guardia Costiera, intervenuta nel Mar Ionio a circa 120 miglia dalla costa. I migranti sono stati portati a Roccella Jonica: dopo lo sbarco, una donna è morta. Le sue condizioni erano molto gravi già all'arrivo. Da una prima ricostruzione, sembrerebbe una esplosione a bordo dell'imbarcazione nella quale si trovavano complessivamente 76 persone. La tragedia riporta alla mente il dramma immane vissuto a Cutro poco più di un anno fa.

I superstiti sono stati accolti dalle strutture sanitarie del territorio per le cure del caso. E da questa mattina il team di Medici Senza Frontiere (MSF) a Roccella Jonica, dove l'organizza-



zione è presente dal 2022, si è mobilitato per offrire assistenza alle persone sopravvissute all'ultimo naufragio avvenuto. Al momento il team MSF ha supportato le attività di prima assistenza. I sopravvissuti stanno ricevendo adesso assistenza medica nelle strutture locali. Il team Msf si sta attivando per poter offrire assistenza psicologica a tutte le persone soprav-

vissute. Per le attività di ricerca sono attualmente presenti in area due motovedette della Guardia Costiera, partite da Reggio Calabria e Roccella Jonica, e un aereo ATR42 decollato dalla base aeromobili della Guardia costiera di Catania. Nelle prossime ore giungerà in zona anche nave Dattilo della Guardia costiera. A bordo dei mezzi navali anche team di sa-

nitari del CISOM (corpo italiano di soccorso dell'ordine di Malta).

“Questa mattina eravamo al porto e abbiamo supportato le attività di prima assistenza per i sopravvissuti. La scena era straziante, davanti a noi persone traumatizzate, il dolore si toccava con mano. Vedere anne- gare un parente o un amico è sempre orribile”. Così Shakilla Mohammadi, mediatrice interculturale di Medici Senza Frontiere a Roccella Jonica (RC) che oggi era al porto durante lo sbarco. “Ho parlato con un ragazzo che ha perso la sua fidanzata – ha aggiunto – i superstiti hanno parlato di 65 persone disperse, tra cui almeno 26 bambini, anche di pochi mesi. Intere famiglie dell'Afghanistan sarebbero morte. Sono partiti dalla Turchia 8 giorni fa e da 3 o 4 giorni imbarcavano acqua. Ci hanno detto – ha concluso – che viaggiavano senza salvagente e che alcune imbarcazioni

non si sono fermate per aiutarli”.

L'attività, riporta una nota della guardia costiera, è stata avviata a seguito di un 'may-day' lanciato da un'unità da diporto francese, in navigazione a circa 120 miglia dalle coste italiane, al limite delle aree SAR di competenza della Grecia e dell'Italia che, dopo aver segnalato la presenza della barca semiaffondata, recuperava a bordo 12 migranti, sbarcati successivamente in Calabria nel porto di Roccella Jonica (RC). Uno dei migranti è deceduto subito dopo le operazioni di sbarco. Raccolto il mayday il Centro di Coordinamento del soccorso marittimo italiano (IMRCC) della Guardia costiera di Roma, dirottava immediatamente sul posto due mercantili in navigazione nelle vicinanze, un velivolo ATR42 della Guardia costiera e le motovedette CP305 e CP326 di stanza in Calabria.

**Dire**

## Diplomifici, scuole paritarie revoca per 47 istituti

Il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha avviato un'indagine sui cosiddetti “diplomifici” in vista dell'esame di maturità, che prende il via mercoledì. Già a dicembre la Guardia di Finanza aveva avviato l'ispezione in diverse scuole sospette.

In totale sono 70 gli istituti paritari sotto la lente d'ingrandimento. Di questi 40 si trovano in Campania, 15 nel Lazio e altri 15 in Sicilia. Dall'anno prossima scattano poi le nuove regole già approvate Consiglio dei ministri, che prevedono tra le altre cose pagella elettronica, registro online e protocollo informativo per tutta la durata dell'anno scolastico. Sono state effettuate ispezioni in 70 scuole paritarie di II grado in Campania, Lazio e Sicilia, e per 47 di queste le direzioni scolastiche regionali hanno già avviato le procedure per la revoca della parità. Le scuole oggetto di ispezione sono state individuate tra quelle che hanno registrato



un anomalo aumento degli studenti iscritti alle classi terminali rispetto a quelli frequentanti le classi iniziali. I risultati delle ispezioni, condotte da 71 collegi ispettivi composti da dirigenti tecnici, hanno evidenziato un quadro diffuso di irregolarità. In alcuni casi, sono state fatte segnalazioni alla Guardia di Finanza e alla Procura della Repubblica per ulteriori indagini.

Tra le irregolarità più significative emerse durante le ispezioni, il MIM segnala:

- Carenze strutturali: aule insufficienti e/o arredi inadeguati rispetto al numero di studenti iscritti.
- Mancato rispetto dei programmi didattici: quadri orari non conformi e, in alcuni casi, eliminazione totale di alcune discipline.
- Assenza di laboratori e strutture necessarie: mancanza di laboratori, aziende agrarie, cucine e derrate alimentari per i percorsi specifici.
- Mancanza del curriculum di educazione civica.
- Irregolarità nelle classi



quinte collaterali: alta percentuale di studenti fuori regione senza domicilio vicino alla scuola, compromettendo la frequenza regolare.

- Personale docente non qualificato: insegnanti privi di abilitazione o titolo di accesso per l'insegnamento delle discipline.
- Discrepanze nei contratti di lavoro: ore di servizio difformi rispetto alle prestazioni effettive.
- Violazioni nelle procedure di esame: inosservanza delle disposizioni sugli esami di idoneità e integrativi.
- Registri scolastici lacunosi: lacune e incongruenze nei registri cartacei ed elettronici.

“Oggi annunciamo con soddisfazione la conclusione del piano straordinario di vigilanza contro il fenomeno dei diplomifici. Da questo governo nessuna tolleranza verso chi non rispetta la legge. Ribadiamo il nostro impegno costante per garantire standard di qualità a tutti gli studenti, che frequentino scuole statali o paritarie”. Così il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara sulla chiusura del piano straordinario di vigilanza promosso dal Ministero. “Per la prima volta in Italia si mettono in campo azioni concrete a tutela della legalità nelle scuole, a cui si accompagneranno dal prossimo anno scolastico le misure legislative da noi fortemente volute e approvate dal consiglio dei ministri, misure costruite per contrastare sul nascere abusi e storture e garantire un'istruzione di qualità in tutti gli istituti del sistema pubblico, di cui le paritarie rappresentano un anello importante”, conclude Valditara.

ESTERI

di Fabrizio Pezzani

# G7: immobilismo autoreferenziale in un mondo che cambia rapidamente

Nei primi quindici giorni di giugno si sono svolti tre eventi collegati fra di loro ed in grado di fare capire il nuovo ruolo della geopolitica globale, le differenze ed i possibili scontri che daranno vita ad una storia che sta rapidamente cambiando. La prima riunione è rappresentata dalle elezioni europee svoltesi in Italia, la seconda quella dei ministri degli esteri dei paesi del gruppo Brics con i nuovi paesi aggiunti ed infine il terzo è stata la riunione del G7 svoltosi in Italia dal 13 al 15 giugno.

Tutti e tre gli eventi si sono curiosamente svolti legati fra di loro in uno stretto periodo a ridosso l'uno dell'altro ed hanno mostrato una stretta relazione che va approfondita per capire i nessi che li collegano; proviamo ad analizzarli ed a trarre qualche conclusione e fare una previsione sul reciproco ruolo di confronto e scontro specie tra il G7 e quello dei paesi del Brics allargato.

Le elezioni europee che in Italia si sono svolte in una sorta di clima kafkiano perché di fatto quasi nessuno dei candidati alle elezioni è entrato nel merito del ruolo dell'Italia nella Comunità Europea dando spazio più a slogan che ad idee e pensieri che potessero essere oggetto di riflessione del ruolo dell'Italia nella UE ed anche un'analisi dei problemi strutturali che l'Italia si trova a dovere affrontare a partire dall'oneroso e pericoloso debito pubblico. Debito pubblico, che come ha comunicato la Banca d'Italia, in aprile è stato di oltre i 2.900 miliardi di euro, a fronte dei 2.184 miliardi di euro dell'aprile 2023. Il tema del debito è di stretta pertinenza europea per il nuovo (vecchio) patto di stabilità che continua a riproporsi esattamente allo stesso modo da 25 anni senza, di fatto, variazioni in un mondo completamente cambiato. La discussione è stata caratterizzata da una prevalente confusione dove più che le idee si sono scambiati gli insulti e le provocazioni e così i temi più gravosi da affrontare non sono emersi lasciando un vuoto di analisi e di pensiero gravemente preoccupante.

Oltre al debito non sono emersi i problemi che rendono pesante l'equilibrio tra un nord che cerca di ripartire ed un sud sempre più gravato da un clientelismo soffocante; il progetto di federalismo differenziato è stato creato da una



burocrazia ottusa e toppo occupata a rendere spesso impraticabili i problemi. Il problema è aggravato dalla burocrazia europea che a sua volta rende ingovernabile il sistema normativo prolisso e ridondante e questo era un punto fondamentale da attaccare. Non si sono spese idee e pareri su una disuguaglianza crescente che sta erodendo la classe media che è l'architrave di tutte le società come sosteneva già Aristotele nell'antica Grecia affermando che la forma migliore di stato fosse la "politia" (democrazia) in cui il potere è nelle mani della classe media e le disparità economiche sono minime.

Non sono stati toccati ed affrontati i temi della disoccupazione e della povertà in un periodo di prezzi crescenti più di quanto non crescano i salari e questo è un tema che deve affrontare la comunità europea messa in ginocchio dalle sanzioni rivolte alla Russia per la guerra in Ucraina che ha destabilizzato il mondo rafforzando le aggregazioni opposte all'occidente definito "coloniale". Il secondo evento, infatti riguarda i paesi opposti all'occidente, ha preso il via l'11 ed il 12 giugno nella città di Nizhnyj Novgorod, in Russia, la riunione dei ministri degli Esteri dei Paesi del gruppo Brics, la prima da quando ai membri originari (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) si sono aggiunti i nuovi aderenti a pieno titolo, vale a dire Egitto, Etiopia, Iran ed Emirati Arabi Uniti. All'evento sono stati inoltre invitati i rappresentanti di altre quindici nazioni. Nella visione dei promotori dell'allargamento del gruppo,

l'ingresso di nuovi Paesi segnala un maggiore potenziale di coordinamento del "Sud globale", concentrando l'attenzione sulle opportunità di sviluppo e crescita economica e sul dialogo multipolare. Il nuovo assetto dei BRICS dovrebbe inoltre fare da contraltare all'ordine globale a guida occidentale, come ha affermato in occasione della riunione il ministro degli Esteri della Federazione Russa, Sergej Lavrov, un messaggio evocato anche nella dichiarazione congiunta adottata insieme agli omologhi delle altre nazioni partecipanti. L'opposizione all'occidente trova crescenti aggregazioni anche nell'obiettivo di contrastare e sostituire il dollaro come moneta dominante, già l'Arabia Saudita ha annunciato che solo la metà della vendita di petrolio sarà regolata in dollari, così il petrodollaro comincia a vedere un futuro minaccioso. Quello che sorprende è la mancanza di visibilità di questo evento sui media italiani ma anche su quelli stranieri con una miopia suicida perché già oggi il pil dei paesi legati ai BRICS supera quello del G7 così come le persone afferenti a questo nuovo bipolarismo sono profondamente diverse rispetto ai miliardi e trecento milioni dell'occidente corrispondono oltre cinque miliardi dell'altro gruppo.

In questa incerta situazione globale si è svolto il terzo evento indicato cioè la riunione del G7 in Italia con una composizione indebolita dal fatto che ci fossero leaders più simili ad anatre zoppe: Macron in Francia che è andato sotto nelle elezioni europee così come Sunak della GB e Sholtz della Germania che non si è di-

messo pur essendo battuto dagli elettori che non hanno confermato il suo partito. Infine rimane Biden che sembra sempre più come assente ed indebolito nei sondaggi in un paese in difficoltà economiche e sociali in pieno campagna elettorale in cui si cerca di fare vedere numeri sull'economia e sull'occupazione che non rispondono alla realtà come ha dovuto riprendere Powell invitando il presidente ad attenersi ai dati reali che sono diversi con una classe media in grande difficoltà e con un'occupazione debole che privilegia gli operai ma non altri di grado superiore, con un'inflazione che non diminuisce e con un debito "monstre" che preoccupa i detentori dei TBUSA e mostra una crescente difficoltà nella sua gestione. Il G7 così composto ha mostrato già una debolezza in alcuni dei suoi importanti partecipanti ed una pericolosa deriva nella capacità di proporre azioni creative di fronte ad un mondo che cambia con un immobilismo autoreferenziale che lo espone a gravi rischi. Il tema di fondo rimane la guerra in Ucraina i cui presupposti vennero creati da Obama alla fine del 2013 quando inviò la neoconservatrice bellicista, Victoria Nuland, una nuova Minerva per destabilizzare l'Ucraina e provare ad indebolire la Russia. Già allora Kissinger ammonì sulla necessità di rendere il Donbass più neutrale essendo ruffiano ma non è stato ascoltato ed oggi siamo sempre qui ad alzare la posta militare e quella delle sanzioni anziché puntare all'unica soluzione reale, quella politica. Così diventa un gioco al poker in cui il rischio si vada a ve-

dere, come si suole dire, la mano della controparte quando è evidente che la Russia non conquisterà l'Ucraina la quale non è in grado di riprendersi i territori occupati dai russi. Così in preda ad un immobilismo autoreferenziale sia Biden che Macron hanno pensato bene di andare ad occuparsi di temi che non riguardano il G7 ma i singoli paesi che vi appartengono e l'aborto è diventato impropriamente un tema di dibattito e di scontro dando evidenza ad una deriva priva di immaginazione e creatività con un'incapacità di pensare a nuovi modi di affrontare la realtà che non può essere risolta con gli stessi metodi che hanno creato i problemi.

I tre eventi indicati sono correlati fra di loro e mostrano una leadership occidentale priva di creatività nell'affrontare i problemi nuovi posti da un rapido cambiamento che se non affrontato rischia di fare crollare le società come scriveva Arnold Toynbee nel 1949. Arnold J. Toynbee, uno dei maggiori interpreti del ciclo di vita delle società, descriveva la fase finale del declino in questi termini: «... Il loro crollo e la loro disintegrazione (delle società, ndr) comincia quando viene meno la creatività da parte delle élites di rispondere in modo nuovo alle sfide portate dall'esterno, lentamente la società comincia a crollare... La decadenza non dipende dalla paralisi delle facoltà mentali delle élites ma da un collasso della loro eredità sociale che interdice ogni efficace e creativa azione sociale... La decadenza è spirituale e morale e, di fronte al dramma, si inasprisce la violenza repressiva che non fa che accelerare la disgregazione; le società non scompaiono per morte violenta ma per suicidio». (In "È Tutta un'altra storia" di F. Pezzani, pag. 199/200, 2013).

Stiamo arrivando a questo punto? Sarà il caso di cominciare a pensarci in una società narcotizzata dai social e non informata dai media? Sono domande a cui è necessario dare una risposta o ci troveremo di nuovo di fronte al caos.

\*Professore emerito  
Università Bocconi

## ESTERI

Il concetto di "programma di un candidato presidenziale iraniano" è un insieme di indicatori mediante i quali è possibile determinarne non tanto i contenuti quanto gli strumenti della competizione. Questa specificità storicamente è un modello molto diverso da quello occidentale. L'Iran è potenzialmente un paese molto ricco e in via di sviluppo con un'ampia rete commerciale nel Medio Oriente con cui l'élite iraniana ha molto da condividere. Ma, a differenza delle monarchie arabe, l'Iran è ancora una repubblica popolosa e multinazionale con una distinta regionalizzazione e divisione in un settore militare e uno civile dove lottano vari clan-fazioni. Tanto che i dibattiti parlamentari possono essere molto tesi e gli scandali di corruzione possono anche essere accompagnati da disordini pubblici. Per un vero liberale di stampo occidentale è impossibile vincere perché il futuro Presidente deve essere scelto figure religiose e politiche, che soddisfano i seguenti requisiti: origine iraniana, cittadinanza iraniana, capacità gestionali e organizzative, biografia e pietà degne, religiosità, fede nei fondamenti della Repubblica islamica e appartenenza alla religione ufficiale del paese. L'ultimo presidente iraniano H. Rouhani, che potrebbe venir definito "liberale", ebbe una prima educazione religiosa a Qom, poi durante la guerra Iran-Iraq guidò unità dell'esercito sul fronte per divenire poi comandante dell'aeronautica iraniana. L'altro presidente M. Ahmadinejad, che di "liberale non aveva niente, non ha ricevuto un'educazione religiosa, ma veniva dall'IRGC (Corpo delle guardie Rivoluzionarie iraniane) già durante la guerra. E anche se, dopo una serie di scandali le Guardie, di fatto. Lo ripudiarono. Prima di lui, anche M. Khatami (spesso definito, per qualche ragione, dalla stampa occidentale come un "liberale") ha ricevuto un'educazione religiosa a Qom, che gli ha dato il di-

# L'Iran alle elezioni anticipate

## I candidati e le loro possibilità

ritto alla "Ijtihad", ovvero ad un giudizio personale autorevole nella legge islamica. Per l'ex presidente iraniano E. Raisi, morto tragicamente in un incidente aereo, tutto è ambiguo riguardo all'educazione religiosa e il suo servizio nell'IRGC, ma lo stesso Ali Khamenei non gli ha confermato lo status di "ayatollah", ponendolo però a un gradino più in basso nella gerarchia religiosa. Tutto ciò dimostra che l'insieme di base per un candidato alla presidenza dell'Iran è una combinazione, in proporzioni variabili, di educazione religiosa, servizio nelle strutture dell'IRGC, lavoro in fondazioni e partiti associati all'IRGC, con partecipazione al governo civile e politico, tutti fattori che con il liberalismo c'entrano ben poco.

Venendo ai candidati attuali, i primi 3 favoriti sarebbero i seguenti:

Ali Reza Zakkani, attuale sindaco di Teheran, un candidato completamente civile, un politico, tecnico professionista, un dottorato in medicina nucleare, una biografia civile a tutti gli effetti. Ha trascorso la sua giovinezza nelle fila dei Basij (milizia popolare interna all'IRGC) e durante la guerra Iran-Iraq è salito al grado di vice divisione dell'intelligence. È un politico estremamente conservatore il quale riteneva che l'accordo sul nucleare non fosse negli interessi dell'Iran. Un altro candidato, Massud Pezeshkiyan, è stato l'unico a criticare il governo sulla questione delle "proteste per il velo", sostenendo l'accordo sul nucleare anche tra-



mite compromessi. Tuttavia ha coperto la polizia durante i duri arresti dei manifestanti. Cardiocirurgo, insegnante, primario dell'ospedale, poi ministro della Sanità è un professionista del tutto civile e con una reputazione impeccabile. Tuttavia si scopre che ha usato le sue conoscenze nella guerra Iran-Iraq e insegnato il Corano ed è un lettore onorario della "Via dell'eloquenza" (un modello di retorica islamica), quindi un attivista sociale religioso. Amir Hossein Ghazizadeh Hashemi - Dottore in Scienze Mediche, otorinolaringoiatra apparentemente ha una carriera del tutto civile, anche se poggia su un cognome molto influente. Successivamente parlamentare, attualmente ricopre l'altissima carica di vicepresidente. Ma è un duro conservatore del fondamentalista "Fronte di stabilità della rivoluzione islamica" e capo della "Fondazione per i martiri e i veterani". Spesso si fa confusione tra la domanda dei candidati accettata che è passata al vaglio

della Commissione elettorale, e la registrazione definitiva, quando i candidati selezionati dalla Commissione vengono esaminati da un organismo come il Consiglio dei Guardiani della Costituzione. La metà dei membri del Consiglio sono avvocati religiosi, l'altra metà sono avvocati civili. Questi approvano i candidati definitivi che figureranno nelle liste ufficiali. Come accaduto attualmente quando sono state presentate 80 candidature, 22 hanno superato le primarie e alla fine sono rimasti solo 6. A seguire questi 3, secondo la classifica dei media iraniani, Mohammed-Bagher Ghalibaf, Saled Jalili e Mostafa Pourmohammadi,

tutti con curricula analoghi ai favoriti. A questo punto gioca al ballottaggio e la confluenza dei voti deperdenti ai due finalisti. Allora "opinion leader", fazioni, varie social network onnipresenti, media moderati, si scatenano in una campagna per concentrare i voti con l'appello a votare questo o quello. Nel secondo turno lo schieramento sarà completamente chiaro, ma per ora non i media iraniani puntano sulla leadership di M.-B. Ghalibaf, un "moderato" ma è improbabile che la spunti perché con l'ingresso di M. Pezeshkiyan al secondo turno i voti si concentreranno su di lui, soddisfacendo la leadership suprema religiosa, che altrimenti al ballottaggio nemmeno ce l'avrebbe fatto arrivare. Ciò significherebbe che dopo il 28 giugno potremmo avere un riformista in seconda posizione, ma un riformista in Iran non è un liberale nel senso comune del termine. Non illudiamoci.

Balthazar

### LA CRISI MEDIORIENTALE

## Strage nel campo profughi palestinese di Nuseirat

Almeno 17 persone sono morte nella notte nel campo profughi di Nuseirat dopo una notte di pesanti bombardamenti israeliani nel centro di Gaza. Lo riferisce Al Jazeera che cita fonti dei media locali tra cui Radio Hamas. Le prime informazioni,



scrive l'emittente panaraba, parlavano di 7 morti in un attacco contro un'abitazione a Nuseirat, ma in seguito è stata confermata l'uccisione di altre persone in un secondo attacco. Dunque l'esercito israeliano, appoggiato da forze navali - sta continuando ad operare "in modo mirato" basato su fonti dell'intelligence nell'area di Rafah, nel sud di Gaza, dove "in vari scontri ravvicinati

sono stati eliminati numerosi terroristi". Lo ha fatto sapere il portavoce militare secondo cui "durante perquisizioni nell'area, le truppe hanno trovato armi e tra queste AK-47 e granate". L'attività operativa - ha proseguito la fonte - sta continuando anche nella

parte centrale della Striscia dove le truppe "stanno agendo contro infrastrutture terroristiche ed eliminando terroristi in combattimenti ravvicinati". In una di queste azioni, il portavoce militare ha detto che "è stato eliminato il comandante di una cellula di cecchini della Jihad islamica" e anche un'altra cellula "che si era avvicinata" ai soldati e "rappresentava una minaccia per loro".

## Monito di Gantz su Hezbollah: "Il tempo per accordo di fine ostilità sta per scadere"

"Il tempo sta per scadere" per un accordo "mediato a livello internazionale sul confine settentrionale" che ponga fine ai combattimenti con Hezbollah. A lanciare l'avvertimento è stato Benny Gantz, esponente di spicco dell'opposizione israeliana,



che ha da poco lasciato il gabinetto di guerra creato in Israele dopo gli attacchi del 7 ottobre. Gantz, che ieri ha incontrato l'invitato speciale degli Stati Uniti Amos Hochstein, ha riferito di aver mandato proprio questo messaggio al suo interlocutore, al quale peraltro - ha scritto su X - "ho espresso il mio apprezzamento per il suo ruolo personale nel cercare di favorire la stabilità regionale", ha aggiunto.

"Ho sottolineato il mio impegno a eliminare la minaccia che Hezbollah rappresenta per i cittadini del nord di Israele, a prescindere dagli sviluppi della guerra a Gaza, e sosterrò qualsiasi decisione politica o militare responsabile ed efficace in merito dal-

l'esterno del governo", ha aggiunto. L'ex ministro della Difesa ha annunciato la scorsa settimana la sua uscita dal gabinetto di guerra - il cui scioglimento è stato formalizzato ieri dal primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu - a causa dei suoi dissaccordi con il capo del governo sull'offensiva scatenata contro la Striscia in seguito agli attacchi di Hamas e di altre fazioni palestinesi.

## LA CRISI RUSSO-UCRAINA

# Washington sta estendendo l'ombrello nucleare all'Ucraina?

di Giuliano Longo

Jens Stoltenberg, il tredicesimo segretario generale della NATO, afferma che la Alleanza è in trattative per schierare più armi nucleari e modernizzare i propri sistemi di lancio.

Tempo fa ha dichiarato al quotidiano britannico The Telegraph: "Non entrerei nei dettagli operativi su quante testate nucleari dovrebbero essere operative e quali dovrebbero essere immagazzinate, ma dobbiamo consultarci su questi temi. Questo è esattamente quello che stiamo facendo."

Stoltenberg ha sottolineato che la NATO è una "alleanza nucleare" aggiungendo che "l'obiettivo è, ovviamente, un mondo senza armi nucleari, ma finché esisteranno le armi nucleari, rimarremo un'alleanza nucleare, perché un mondo in cui Russia, Cina e Corea del Nord hanno armi nucleari, e il Nord della Alleanza no, è un mondo più pericoloso". Stoltenberg non può agire sul deterrente nucleare della NATO senza un coordinamento con gli Stati Uniti, pertanto, l'espansione delle armi nucleari da parte della NATO è una politica e un programma dell'amministrazione Biden. La deterrenza nucleare della Alleanza si basa su accordi di condivisione nucleare. Come descritto ufficialmente: "L'atteggiamento di deterrenza nucleare della NATO si basa anche sulle armi nucleari degli Stati Uniti schierate in Europa, nonché sulle capacità e sulle infrastrutture fornite dagli alleati interessati. Un certo numero di paesi della NATO contribuiscono con un aereo a doppia capacità (DCA) all'Alleanza. Questi velivoli sono fondamentali per la missione di deterrenza nucleare della NATO e sono disponibili per ruoli nucleari a vari livelli di prontezza. Nel loro ruolo nucleare, gli aerei sono equipaggiati per trasportare armi nucleari in un conflitto e il personale è addestrato di conseguenza. Gli Stati Uniti mantengono il controllo e la custodia assoluti delle loro armi nucleari schierate in Europa, mentre gli alleati forniscono supporto mili-



Nella foto, Jens Stoltenberg, segretario generale della NATO

tare alla missione DCA con forze e capacità convenzionali." Le armi nucleari statunitensi immagazzinate in Europa sono bombe nucleari a gravità che possono essere lanciate da aerei della NATO o dagli Stati Uniti, ma che operano indipendentemente dalla Alleanza. Tecnicamente le bombe a gravità nucleare rientrano nella categoria delle armi nucleari tattiche. Anche gli Stati Uniti, il Regno Unito e la Francia schierano armi nucleari strategiche in Europa e nei suoi dintorni. Il Regno Unito ha circa 225 testate nucleari (più della metà in deposito) per il suo programma di sottomarini nucleari Trident, ma la capacità nucleare britannica richiede il coordinamento degli Stati Uniti. La Francia è l'unico paese della NATO con un arsenale nucleare completamente indipendente composto da sottomarini lanciamissili balistici e un piccolo numero di missili da crociera con testate nucleari. I francesi hanno ventilato l'idea di sostituire il deterrente nucleare statunitense con uno francese e ci sono state discussioni con la Germania su questa proposta. In una certa misura, l'annuncio di Stoltenberg sul potenziamento dell'alleanza nucleare della NATO, potrebbe essere interpretato come un controbilanciamento della pressione francese. Da tempo in Europa si sospetta che gli Stati Uniti non lancerebbero armi nucleari per difendere il territorio europeo a causa del rischio di uno scambio nucleare

diretto con la Russia. In misura sconosciuta, la presenza di armi nucleari tattiche (sotto il controllo statunitense) ha lo scopo di consentire agli Stati Uniti di utilizzare la parte tattica del proprio arsenale nucleare riducendo il rischio di uno scambio nucleare strategico con la Russia. I russi hanno condotto recenti esercitazioni nucleari e affermano di aver piazzato armi nucleari in Bielorussia, anche se per ora non è stata rilevata nessuna. Allo stesso modo, gli Stati Uniti hanno fatto volare i loro bombardieri strategici vicino ai confini della Federazione come avvertimento. L'Ucraina ha anche attaccato due siti radar sensibili che sono parti importanti del sistema di allarme rapido della Russia. Non è chiaro il motivo per cui questi obiettivi siano stati selezionati dall'Ucraina o dalla NATO, che fornisce le armi e l'intelligence per questi attacchi. La NATO fa affidamento sulle bombe nucleari a gravità come deterrente. Queste verrebbero lanciate contro obiettivi russi da aerei della NATO. Circa 150 bombe sono immagazzinate in sei basi: Kleine Brogel in Belgio, base aerea di Büchel in Germania, base aerea di Aviano e Ghedi in Italia, base aerea di Volkel nei Paesi Bassi e Incirlik in Turchia. Tutte fanno parte dell'accordo Atlantico di condivisione nucleare. Inoltre, gli Stati Uniti hanno annunciato a gennaio l'ammodernamento della base aerea della RAF a Lakenheath, nel

Surrey, nel Regno Unito, dove uno squadrone speciale, la 48a forza di sicurezza, di F-35 sarà in grado di trasportare bombe a gravità B-61. Inoltre stanno costruendo speciali rampe di carico idrauliche, ammodernando le strutture di stoccaggio e installando uno "scudo" nucleare per proteggere il personale della base. Questi F-35 saranno utilizzati esclusivamente da piloti statunitensi e sono al di fuori dell'accordo di condivisione nucleare della NATO, il che significa che la loro missione potrebbe essere collegata alla sicurezza e alla deterrenza della Alleanza, ma potrebbe essere utilizzata al di fuori di qualsiasi accordo generale con essa. È importante sottolineare che né gli Stati Uniti né la NATO hanno alcun obbligo derivante dal trattato, o qualsiasi altra responsabilità, di proteggere l'Ucraina da un attacco nucleare. Pertanto, la deterrenza della NATO, almeno per quanto intesa, non si applica formalmente all'Ucraina in alcun modo. Ma ciò non significa che Stoltenberg, e per procura gli Stati Uniti, non stiano spostando l'alleanza verso l'estensione di un ombrello nucleare sull'Ucraina. Uno dei motivi il cambiamento di strategia in corso è la decisione NATO-USA di utilizzare armi a lungo raggio in Ucraina sul territorio russo. Nelle guerre per procura precedenti all'Ucraina, gli Stati Uniti e la Russia sono stati attenti a evitare di attaccarsi reciprocamente. Ecco perché Truman era contrario che le forze americane attraversassero il fiume Yalu in Corea. Così come né la Cina né la Russia furono attaccate nella guerra del Vietnam e spiega perché nella crisi missilistica cubana dell'ottobre del 1962, il presidente John F. Kennedy rifiutò qualsiasi attacco nucleare contro Cuba e l'Unione Sovietica. Ma ci sono stati momenti in cui le tensioni sono cresciute fino ad avvicinarsi alla soglia del nucleare. Ciò fu particolarmente vero nel 1973, quando la Russia iniziò a minacciare un intervento con tali armi nella guerra dello Yom Kippur quando gli Stati Uniti dichiara-

## Mosca, a fuoco raffineria petrolio ad Azov dopo attacco di droni



Un incendio è scoppiato in una raffineria di petrolio dopo un attacco notturno di droni ad Azov, nella regione di Rostov che ospita il quartier generale militare dell'operazione russa in Ucraina. Lo riferiscono le autorità locali. "I serbatoi di petrolio hanno preso fuoco ad Azov in seguito a un attacco di droni", ha scritto su Telegram Vasily Golubev, governatore della regione di Rostov (Russia meridionale), al confine con l'Ucraina. "Secondo le prime informazioni non ci sono vittime", ha sottolineato mentre i vigili del fuoco sono impegnati nello spegnimento delle fiamme, scrive Ukrinform. Gli attacchi di droni sul territorio russo sono aumentati: funzionari di Kiev affermano che vengono effettuati per indebolire le operazioni militari della Russia e come rappresaglia contro gli attacchi di Mosca alle infrastrutture energetiche ucraine.

rò l'allerta DEFCON-3 (allerta nucleare a 5 livelli). La crisi missilistica cubana non fu un conflitto per procura, ma uno scontro diretto tra Stati Uniti e URSS mentre oggi gli attacchi approvati dalla NATO sul territorio russo sembrano oltrepassare una pericolosa linea rossa. Se combinato con l'assenza di negoziati e colloqui, senza una strategia di pace da parte degli Stati Uniti e di gran parte dell'Europa nei confronti dell'Ucraina, il pericolo di un conflitto in espansione, o anche tale da coinvolgere armi nucleari, aumenta. Il potenziamento degli arsenali nucleari in questo contesto aggiunge benzina sul fuoco.

# Hiv, nel Lazio record di nuove diagnosi. Milano riduce i casi

Il Lazio si configura come la regione italiana con la maggiore incidenza di HIV. Secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità, nella Regione Lazio nel 2022 sono state notificate 293 nuove diagnosi di HIV, in oltre il 60% dei casi in fase avanzata, per un'incidenza di 4.8 x 100mila residenti, superiore alla media nazionale, che è di 3.2 x 100mila. L'incidenza si rivela ancora più elevata nella città di Roma (5.2 x 100mila). Il Lazio e Roma sono rispettivamente la regione e la città con la maggiore incidenza in Italia: un dato preoccupante, che però avvalorano ancor più la sede capitolina della 16° edizione di ICAR – Italian Conference on AIDS and Antiviral Research

https://www.icar2024.it/, che si tiene dal 19 al 21 giugno a Roma presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Centro Congressi Europa, Largo Francesco Vito, 1. ICAR sarà un'occasione per approfondimenti scientifici, attività di formazione, ma soprattutto un punto di partenza per lanciare nuove proposte di servizi sul territorio, come avviene in molte città che sono diventate Fast-Track Cities, ossia città che si occupano di raggiungere gli obiettivi dell'OMS (95-95-95). Uno di questi potrebbero essere i check point che erogano informazioni, test rapidi ed avviano verso i centri infettivologici specializzati laddove necessario. Invitato anche il Sindaco Roberto Gualtieri, la cui auspicata partecipazione sarà l'occasione per proporre l'obiettivo Zero Infezioni di HIV e per promuovere l'ingresso della Capitale nel progetto Fast-Track cities. In Italia oggi vi sono poco più di 140mila



persone che vivono con HIV, di cui circa 10mila inconsapevoli del proprio stato di infezione. Recentemente il Sistema Nazionale di Sorveglianza dell'ISS ha contato poco meno di duemila nuove infezioni ogni anno; nel 2022 ha riportato 1.888 nuove diagnosi, di cui il 58% di queste diagnosi in fase avanzata di malattia.

“I dati più recenti confermano la necessità di diffondere maggiormente il test per poter intervenire quando si è ancora in tempo per limitare le conseguenze dell'infezione – sottolinea la Prof.ssa Antonella Cingolani, copresidente ICAR – La terapia antiretrovirale, infatti, permette alle persone con HIV di croni-

izzare l'infezione e di avere una qualità di vita simile alla popolazione generale. Inoltre, se la terapia è assunta regolarmente, la viremia si può azzerare fino a rendere il virus non trasmissibile, come sancito dall'equazione

$U=U$ , Undetectable=Untransmittable. Analizzando i dati regionali, emerge il primato negativo del Lazio, dove l'incidenza delle nuove diagnosi per 100mila residenti è di 4.8, superiore al resto del Paese. In virtù delle sue caratteristiche, il Lazio è da sempre una delle regioni con il maggior numero di contagi, ma a differenza di altre aree, come la Lombardia, non è riuscito a invertire il trend. Le cause possono essere diverse. Uno degli elementi ancora carenti è la diffusione sul territorio di punti informativi, test rapidi, strumenti di prevenzione anche al di fuori degli ospedali di riferimento. In alcune città la diffusione di check point, spesso gestiti dalle associazioni, ha sicuramente favorito la consapevolezza e incentivato un approccio più completo alla prevenzione della trasmissione di HIV e delle altre malattie sessualmente trasmissibili”. Il Sindaco di Milano Giuseppe Sala ha firmato l'adesione del Comune al progetto internazionale per la lotta all'Hiv 'Fast Track Cities' nel 2018. L'ingresso del capoluogo lombardo in questa rete globale ha per-

messo di raggiungere risultati importanti, visto che Milano è stata per anni la città con più casi di contagio in Italia. “Il calo di nuove diagnosi in una metropoli come Milano, caratterizzata da una società variegata e da realtà socioeconomiche assai diversificate, riveste un profondo significato – sottolinea la Prof.ssa Giulia Carla Marchetti, copresidente ICAR –. In questi anni, si sono diffusi servizi che permettono di veicolare messaggi per la prevenzione e la cura dell'HIV. I check point sul territorio si caratterizzano per l'assenza di barriere e per la presenza di 'peers', dei pari, talvolta persone con HIV, con cui l'utente può avere un colloquio informativo sui rischi di contagio da HIV e da Infezioni Sessualmente Trasmesse. In questi luoghi è possibile fare test rapidi e, se necessario, essere indirizzati verso i centri infettivologici. Una città fast track non si contraddistingue solo per i check point, ma anche per le iniziative sul territorio, come i test e le informazioni portate ai diretti interessati senza mediazioni nelle zone della movida. Una molteplicità di azioni che permettono di diversificare gli sforzi per pervenire al risultato auspicato: diagnosi precoci, avvio della terapia, riduzione dei contagi, secondo il principio del 'treatment as prevention'”. “Il check point milanese a cui hanno collaborato

le varie associazioni della Community con attività come test rapidi e poi anche con l'attivazione del centro PrEP al di fuori del contesto sanitario sono stati elementi molto importanti per favorire le diagnosi precoci – spiega Massimo Farinella, copresidente ICAR –. A Roma vi sono varie attività, ma il salto di qualità con l'adesione al progetto fast track cities permetterebbe di sistematizzare e implementare meglio le varie iniziative, anche quelle che si svolgono al di fuori del contesto sanitario, permettendo anche una maggiore diffusione della PrEP. Lo sforzo però deve essere collettivo e richiede l'impiego di risorse: dietro a una fast track city c'è una rete di istituzioni che supporta le attività di tutti i soggetti, centri clinici, associazioni e altri servizi community based che operano attraverso una strategia pianificata per raggiungere gli obiettivi UNAIDS”. Icar torna a Roma e non è un caso. La 16° edizione di ICAR torna nella Capitale dopo sei anni. Sono attesi oltre mille tra specialisti e clinici, giovani ricercatori, infermieri, operatori nel sociale, volontari delle associazioni pazienti, per un'iniziativa che si conferma punto di riferimento per la comunità scientifica in tema di HIV-AIDS, Epatiti, Infezioni Sessualmente Trasmissibili e virali. ICAR è organizzato sotto l'egida della SIMIT, Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, di tutte le maggiori società scientifiche di area infettivologica e virologica e del mondo della Community. Proprio il presidente SIMIT Roberto Parrella ha ribadito l'importanza di affrontare le nuove sfide poste dall'HIV. I presidenti di questa edizione di ICAR sono la Prof.ssa Antonella Cingolani, Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica, Roma; Prof. Antonio Di Biagio, Professore Associato Malattie Infettive, Università di Genova; Massimo Farinella, Responsabile Salute Circolo Mario Mieli; Prof.ssa Giulia Carla Marchetti, Professore Ordinario di Malattie Infettive Università degli Studi di Milano.

Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
Piazza Giovanni Rindaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green. Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Roma & Regione Lazio

# Ondata di calore in arrivo sul nostro Paese: scatta l'allerta anche nella Capitale

Il bollettino ufficiale, diffuso dalla Protezione civile, segnala un aumento delle temperature sulla Capitale tra martedì 18 giugno, e mercoledì 19 giugno, destinato a crescere nei giorni successivi. Si raggiungerà il livello 2 con temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione, in particolare nelle persone anziane, i neonati e i bambini, le persone con malattie croniche, le persone con disturbi psichici, le persone con ridotta mobilità e/o non autosufficienti, le persone che assumono regolarmente farmaci, le persone che fanno uso di alcol e droghe, le persone, anche giovani, che fanno esercizio fisico o svolgono un lavoro intenso all'aria aperta, le persone con condizioni socio-economiche disagiate. La



Protezione Civile capitolina invita cittadine, cittadini e turisti a scaricare l'OPUSCOLO informativo in caso di temperature elevate: troverete indicate quali azioni evitare e cosa fare. Invita inoltre a scaricare l'APP WAIDY WOW creata da Acea per segnalare le fonti di acqua a disposizione in

città. È inoltre partita la campagna anti incendio boschivo, a cura della stessa Protezione Civile. Si ricorda che per ogni richiesta di chiarimenti, informazioni e/o interventi, è possibile contattare la Sala Coordinamento Intervento Operativo (SCIO), attiva H24, al numero verde 800 854 854 o al numero 06 67109200.

## Giubileo, Nanni : “Giovedì 20 giugno inaugurazione del cantiere per la ciclabile Monte Ciocchi - San Pietro”



Il prossimo Giovedì 20 Giugno inizieranno i lavori per la realizzazione del prolungamento del percorso ciclopedonale nella tratta Monte Ciocchi - San Pietro, nel XIV Municipio. Così Dario Nanni, consigliere comunale e Presidente della Commissione Giubileo oggi durante la seduta convocata proprio per fare il punto sull'intervento giubilare della ciclabile Monte Ciocchi - San Pietro alla quale hanno partecipato l'Assessore alla Mobilità Eugenio Patané, i consiglieri del XIV municipio Camilla Bargione e Lorenzo De Santis, i soggetti attuatori RFI, Roma Servizi per la Mobilità, Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti. Una seduta che è servita a fare il punto su questo importante intervento i cui lavori termineranno nel primo trimestre del 2025, in tempo per gli eventi più importanti del Giubileo. Il progetto prevede la realizzazione di un percorso ciclopedonale che, attraversando il Parco Urbano di Monte Ciocchi, collegherà la pista ciclabile Monte Mario - Monte Ciocchi a San Pietro, con delle connessioni verso la stazione di San Pietro, Valle Aurelia e la Passeggiata del Gelsomino. Sarà un'infrastruttura

## Bonessio: 'Ball Run', al Pincio la festa che celebra la meraviglia del gioco del basket

Anche quest'anno ho avuto il piacere di partecipare alla 'Ball Run', il tradizionale appuntamento che celebra la meraviglia del gioco del basket organizzato dall'associazione LIBA presieduta dall'ex storico playmaker di Cantù e della nazionale italiana Pierluigi Marzorati. Come Presidente della Commissione Sport di Roma Capitale ho voluto patrocinare l'evento perché credo sia importante promuovere e valorizzare questa grande festa dello sport, unica e peculiare nel suo genere, che ha come



obiettivo anche quello di avvicinare tanti ragazzi alla pallacanestro, ricordando i grandi campioni che hanno reso popolare questo

sport. Tante famiglie e ragazzi provenienti da tutto il Lazio si sono dati appuntamenti al Pincio, con vista sul cupolone, per vivere insieme

una mattinata di sport all'aria aperta in uno dei luoghi più suggestivi al mondo. Palleggiando lungo un percorso di 3050 metri, ossia 1000 volte la misura che separa il suolo dall'altezza del canestro da basket, adulti e bambini hanno potuto mettere alla prova le proprie abilità con il suono del pallone sul terreno a fare da colonna sonora di questa giornata all'insegna del divertimento e dell'inclusione. Così in una nota il presidente della Commissione Sport di Roma Capitale Nando Bonessio.

## Carabinieri arrestano 32enne gravemente indiziato del reato di tentata rapina ai danni di un cambio valuta

I Carabinieri del Nucleo Roma Scalo Termini hanno arrestato un cittadino nigeriano di 32 anni, senza fissa dimora e con precedenti, gravemente indiziato del reato di tentata rapina e resistenza a pubblico ufficiale. Nello specifico, l'uomo improvvisamente ha fatto irruzione all'interno di un'attività commerciale di piazza dei Cinquecento e con

calci e pugni sferrati al bancone e alla vetrata di sicurezza, ha tentato di farsi consegnare il denaro presente in cassa dall'addetto alle vendite che, immediatamente ha fatto scattare l'allarme e chiesto aiuto al 112 N.U.E. A quel punto, l'uomo ha tentato una breve fuga a piedi prima dell'arrivo dei Carabinieri che però lo hanno subito rintracciato e

bloccato con non poca fatica poiché l'uomo per sfuggire all'arresto ha spintonato i militari e tentato di colpirli. L'uomo è stato arrestato e successivamente condotto presso le aule di piazzale Clodio, dove il Tribunale di Roma ha convalidato l'arresto e disposto per lui la misura cautelare del divieto di dimora nel comune di Roma.

di mobilità dolce di importanza straordinaria che migliorerà i collegamenti di un intero quadrante della nostra città sia in vista del Giubileo ma anche per gli anni a venire. Le criticità legate alla particolare conformazione morfologica del territorio sul quale dovrà sorgere questa importantissima infrastruttura sono state superate apportando alcune modifiche al progetto iniziale con un inevitabile aumento dei costi dell'intera opera ma per i quali dovranno essere stanziati ulteriori fondi, rispetto ai cinque milioni iniziali, risorse che speriamo siano previste nel prossimo DPCM giubilare. Come commissione continueremo nei prossimi mesi a monitorare questo intervento - conclude Nanni - per accertarci che questa straordinaria opera di mobilità sostenibile che cambierà il volto della nostra città venga realizzata nei tempi previsti e nel contempo, come anticipato in commissione, di prevedere le opportune modifiche nel caso le esigenze future rispetto al suo utilizzo lo richiedano.

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)